PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3256 di venerdì 14 febbraio 2014

Rischio da posture e movimenti ripetitivi nel comparto florovivaistico

Un intervento si sofferma sui disturbi dell'arto superiore e sui rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico con riferimento ad attività di confezionamento di rose. La valutazione del rischio da movimenti ripetitivi e le misure preventive.

Pistoia, 14 Feb ? Continua la campagna informativa di PuntoSicuro sui rischi correlati ai movimenti ripetitivi, sui disturbi muscoli scheletrici e sulla necessaria valutazione dei rischi nelle aziende.

Ci soffermiamo in particolare oggi su un intervento presentato e pubblicato sul sito dell' Azienda USL 3 di Pistoia, un intervento che affronta i problemi del **comparto florovivaistico** con particolare riferimento ai **disturbi dell'arto superiore**, raccolti nell'acronimo **UL - WMSDs** (Upper Limb-Work Related Muscolo Skeletal Disorders).

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CSA130] ?#>

Nel sito si ricorda in particolare che alla base dell'interesse per i WMSDs c'è l'elevata incidenza e "la convinzione che efficaci interventi ergonomici possano contribuire a una netta riduzione di tali disturbi e dei rilevanti costi ad essi associati, riconducibili non solo alle spese per l'assistenza sanitaria e previdenziale, ma anche alla mancata produzione, al rimpiazzo sul lavoro e alle richieste di danno biologico, a volte direttamente rivolte alle aziende".
Inoltre si ricorda che le patologie da sovraccarico biomeccanico "diversamente dalle malattie professionali specifiche per le quali è riscontrabile una relazione causa effetto diretta tra un agente nocivo e malattia, sono state definite dal comitato degli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità come malattie multifattoriali nelle quali più di un fattore può essere causa di questi disturbi muscolo-scheletrici. Tali fattori possono essere lavorativi o avere un carattere individuale, anche se proporzionalmente hanno maggior peso i fattori lavorativi rispetto a quelli individuali. Tutti i fattori di rischio lavorativi e non, interagiscono tra loro a cascata promuovendo o alterando il benessere muscolo-scheletrico".

L'intervento, dal titolo "**Rischio da posture e movimenti ripetitivi: relative misure di prevenzione**", a cura di Sara Melani (Medico - Dipartimento Sanità Pubblica Sez. Medicina Del Lavoro - Università degli studi di Firenze), riporta a titolo esemplificativo i **fattori di rischio dei disturbi UL ? WMSDs**:
- "**lavorativi biomeccanici**: movimenti articolari estremi; forza; ripetitività; postura; tempi recupero;
- **lavorativi complementari**: guanti inadeguati; strumenti vibranti; compressione localizzata; movimenti a strappo;
- **extralavorativi**: genere; età; traumi e fratture pregresse; patologie croniche; patologie metaboliche; attività hobbistiche; caratteristiche antropometriche".

Inoltre si ricordano le più importanti e frequenti **patologie muscolo-scheletriche dell'arto superiore** associate al lavoro: "tendinite della spalla; epicondilite; tendinite mano/polso; sindrome del tunnel carpale; sindrome di De Quervain; dita a scatto".

Si sottolinea poi sul sito l'importanza di accertare il rischio da movimenti ripetitivi, utilizzando "metodi di valutazione che permettano di stimare in maniera quali-quantitativa i fattori causali e diano, tramite un indice complessivo che tenga conto di ognuno di essi, l'entità del rischio nella lavorazione esaminata. Allo stesso tempo è importante per la prevenzione conoscere i fattori critici di maggior peso, sui quali un eventuale intervento possa ridurre in modo sostanziale il rischio".

L'intervento fa riferimento alla **valutazione del rischio da movimenti ripetitivi nel confezionamento di rose** mediante l'applicazione della check list e dell'indice OCRA.

La valutazione del rischio è stata fatta in un'azienda a conduzione familiare ed è stato analizzato il ciclo lavorativo (confezionamento: scelta, formazione del mazzo, imbustatura; raccolta: taglio del fiore, deposizione del fiore).
In questo caso la giornata lavorativa "prevede 4 ore consecutive al mattino e 4 al pomeriggio di lavorazione del fiore reciso, intervallate da un'unica pausa lavorativa (pausa mensa). Nei periodi di maggior fioritura gli addetti eseguono anche attività di raccolta (1 ora al mattino ed 1 al pomeriggio), in tale giornata sono inserite ulteriori due pause lavorative di 8-10 minuti ciascuna". E i fattori analizzati sono stati: "ripetitività, postura dei singoli distretti dell'arto superiore, forza, tempi di recupero, durata del compito, fattori complementari".

I **risultati della valutazione** indicano un rischio "principalmente a carico dell'arto superiore destro che in particolare è risultato elevato nella giornata lavorativa in cui si esegue solo confezionamento e medio nella giornata in cui sono inserite due ore di raccolta delle rose. Per quanto riguarda l'arto superiore sinistro il rischio è risultato accettabile nella giornata di raccolta e confezionamento e molto lieve nella giornata di solo confezionamento. I distretti dell'arto superiore più sollecitati sono risultati il polso destro in cui prevalgono movimenti di flesso-estensione, le dita in cui per la maggior parte del tempo nel confezionemento viene mantenuta un presa in pinch e la spalla con movimenti di abduzione superiori ai 45°. Inoltre vi è l'utilizzo di guanti di misura non adeguata, di forbici da potatura non ergonomia che costringono a deviazioni ulnari del polso e movimenti a strappo nella fase di imbustatura".
E' stato poi ricalcolato il rischio con la check list "tenendo conto del fatto che la lavorazione presa in esame si effettua in 7 mesi all'anno, ciò ha portato ad una riduzione del rischio nella giornata di confezionamento passando da un livello elevato ad uno medio per l'arto superiore destro".

Veniamo brevemente alle **misure preventive**.

Le misure proposte prevedono "l'introduzione di pause lavorative (intese anche come attività lavorative che comportano il riposo di gruppi muscolari altrimenti impegnati), l'utilizzo di guanti adeguati in misura e che proteggano dal rischio di lesioni dovute alla spine dello stelo, l'uso di forbici ergonomiche, supporti per la fase di formazione del mazzo e imbustatura e l'uso di elastici di misura inferiore che consentano di ridurre i movimenti del polso durante la loro apposizione".
Inoltre misure preventive che "permetterebbero di abbattere il rischio da movimenti ripetitivi e ottimizzare i tempi in modo da poter aumentare la produttività sono rappresentati da macchinari che automatizzino alcune fasi della lavorazione ed in particolar modo la scelta del fiore e l'imbustatura".

In definitiva, conclude Sara Melani, "esiste una buona correlazione tra rischio da movimenti ripetitivi evidenziato dalle viste mediche e quello emerso dalla valutazione del rischio". E le misure di prevenzione proposte "mostrano soluzioni per la riduzione del rischio non necessitanti di un importante impegno economico da parte dell'azienda".

" Rischio da posture e movimenti ripetitivi: relative misure di prevenzione", intervento a cura di Sara Melani - Medico - Dipartimento Sanità Pubblica Sez. Medicina Del Lavoro - Università degli studi di Firenze con riferimento alla "Prevenzione, igiene e sicurezza nel comparto florovivaistico" (formato PDF, 630 kB).

Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it